

che il nostro console generale a Nizza ha ricevuto istruzioni di cooperare in via officiosa a favore della verità e della giustizia.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Mi associo alle dichiarazioni del mio collega degli affari esteri.

Presidente. L'onorevole Bissolati ha facoltà di dichiarare se sia, o no soddisfatto.

Bissolati. Io mi dichiaro soddisfatto della risposta avuta, e poichè la mia parola può avere qualche autorità in questo, perchè si tratta di stabilire se questi espulsi o espellendi siano dei socialisti o degli anarchici, posso dichiarare che essi appartengono precisamente a quel partito socialista italiano, per la professione delle cui idee non avrebbero qui in Italia nessuna molestia. Ringrazio dunque l'onorevole sotto-segretario della promessa fattami, che egli farà delle pratiche officiose presso il Governo francese, per le quali mi auguro, come lo augura anche la stampa francese, che quel provvedimento sia revocato.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Agnini, al ministro di grazia e giustizia, « per sapere se consideri conforme a giustizia che quattro cittadini mirandolesi, incensurati, subiscano da oltre tre mesi il carcere preventivo per una imputazione la quale, anche se provata, porterà una pena assai minore. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di parlare.

Talamo, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. Dico subito all'onorevole Agnini che non è conforme a giustizia che i cittadini subiscano per lunghi mesi il carcere preventivo. Ma, malgrado tutta la buona volontà dell'autorità giudiziaria, talune volte il ritardo si rende assolutamente inevitabile. Pur troppo è vero che quattro cittadini di Mirandola, arrestati fino dal 22 dello scorso giugno, per imputazione di ribellione, oltraggio, violenze e minacce ai reali carabinieri, non sono stati processati che il 4 ottobre, dopo cioè più di tre mesi di carcere preventivo, e furono condannati uno a due mesi, un altro ad un mese di carcere e due altri assoluti. Ma tra gli arrestati vi era un sindaco, per cui si dovettero fare tutte le pratiche necessarie per l'autorizzazione a procedere.

E l'autorità giudiziaria, che in questo caso (posso assicurarne l'onorevole Agnini) ha avuta ogni cura perchè il procedimento fosse fatto con la massima alacrità, più volte

ha sollecitato anche il Ministero di grazia e giustizia affinchè si accordasse nel più breve tempo possibile l'autorizzazione. Ma ripeto, quantunque non vi sia stata colpa alcuna dell'autorità giudiziaria, tuttavolta per necessità di cose c'è stata perdita di tempo. Infatti il 10 luglio, appena vennero gli atti al Ministero, questo li rimise, proprio il giorno 13, al Ministero dell'interno, il quale a sua volta li restituì il giorno 16 agosto: ma tutto questo non bastò, perchè bisognava interrogare anche il Consiglio di Stato il quale dal 16 agosto non fece la restituzione degli atti con la relativa soluzione che il 16 settembre, giorno nel quale il decreto di proscioglimento fu fatto e mandato subito all'autorità giudiziaria di Modena. Il 4 ottobre poi fu pronunziata la sentenza.

È deplorabile, è doloroso, io sono d'accordo con l'onorevole Agnini, ma effettivamente sono state necessità imprescindibili che hanno causato questi ritardi.

Presidente. L'onorevole Agnini ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Agnini. Io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia con le quali egli deplora con me il fatto cui si riferisce la mia interrogazione. Ma mi consenta l'egregio sotto-segretario di Stato che io rilevi come a nulla varrebbe il deplorare simili inconvenienti, se contemporaneamente non si provvede ad impedire che si ripetano. È necessario, a mio avviso, estendere il beneficio della libertà provvisoria anche alle imputazioni dei reati di cui agli articoli 190 e seguenti del Codice penale: e tanto maggiormente ciò è necessario in quanto non si può disconoscere che non sono rari purtroppo i funzionari (parlo specialmente di quelli di pubblica sicurezza) i quali si mostrano addirittura impari alla loro missione ed i quali difettano di della riflessione, della serietà e del senso della misura che sono indispensabili per il loro delicatissimo ufficio.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Non sono della sua opinione.

Agnini. Ella è padrone di non essere della mia opinione: ma il fatto di cui adesso ci occupiamo dimostra come di tali funzionari ce ne siano. Inoltre sarebbe necessario pure (ed approfitto della interruzione e della presenza dell'onorevole Ronchetti per rivolgere a lui la mia parola) sarebbe pur necessario che il Governo una buona volta si decidesse a far sentire a questi funzionari la responsabilità dei loro atti, e non fare